

Rassegna folk, e la musica popolare ritrova il Locarnese

Dal 15 al 17 giugno fra Locarno e Verscio un evento che vuol diventare tradizione

«Do il benvenuto a un nuovo evento a Locarno. Sono proprio gli eventi i grandi attrattori turistici. Quello in questione è sicuramente destinato a diventarlo non solo sulla scena cantonale, bensì anche internazionale». Così Fabio Bonetti, direttore dell'Ente turistico Lago Maggiore, ha salutato ieri, in occasione della presentazione alla stampa, la prima edizione del LocarnoFolk festival. Caricati a puntino, gli organizzatori hanno ufficializzato l'iniziativa. La rassegna musicale, in programma dal 15 al 17 giugno a Locarno e a Verscio vuole essere un rendez-vous culturale, d'intrattenimento e di valorizzazione del territorio dal punto di vista dell'offerta culturale. Gruppi provenienti da varie nazioni animeranno le due destinazioni con una musica folk suonata *unplugged*, come ha sottolineato Pietro Bianchi, che con la moglie Barbara è alla testa della manifestazione. Nato per colmare una lacuna a livello cantonale su questo genere di musica, ha raccolto subito grande interesse

tra le istituzioni locali e gli sponsor privati. Luigi Pedrazzini, già consigliere di Stato, ricopre la funzione di presidente del comitato di patronato: «*Fa piacere – ha commentato – che a Locarno ritorni una rassegna dedicata al folk; è tuttavia importante che dietro ci sia uno spirito di lavoro professionale, se si vuole partire su basi solide. Altro aspetto da non sottovalutare, quello della qualità degli artisti. Le premesse per una partenza alla grande, credetemi, ci sono tutte*». Si presenta dunque con questi ingredienti la prima edizione della rassegna, ha lasciato intendere Alcide Bernasconi, del comitato di patronato nonché profondo conoscitore del genere. A lui è toccato il compito di meglio inquadrare il contesto della canzone popolare alla quale si mira: un folk legato molto alla musica americana, con un programma che esplora però varie realtà. Una formula tutta nuova che si distanzia dai precedenti tentativi, con un incontro di culture e tradizioni musicali riviste in chiave mo-

derna. Le scelte artistiche sono state illustrate da Pietro Bianchi. In sintesi ci sarà una serata dedicata alla musica celtica, una esotica (persiana e africana) e una nostrana, nella quale il Ticino andrà a incontrare i suoi “cugini” d'oltre confine (il cartellone può essere scaricato dal sito www.locarnofolk.ch). Le bande, con i loro ritmi interpretati in maniera originale e personale, si esibiranno in cinque luoghi diversi, che corrispondono ad altrettanti tipi di concerti o momenti musicali: la Piazza Sant'Antonio per gli open air, il Caffè Paolino per gli aperitivi o momenti musicali; la Sala Sopracenerina per la musica vocale, il Teatro Dimitri di Verscio per i concerti acustici; infine la Cantina Canetti per il *late night*. La declinazione della musica popolare in tutte le sue forme ed espressioni, di alto livello unita alla peculiarità degli spazi dovrebbe richiamare un vasto pubblico curioso di (ri)scoprire la cultura di questo prezioso patrimonio chiamato folk.